

IN SCENA De Rosa rilegge Euripide. Tra gli attori c'è anche la Scianel di "Gomorra" Il rock de "Le Baccanti" al Carignano

Dioniso, il dio che da sempre affascina per il suo stretto legame con il senso di perdita di sé stessi e con la vertigine che ad esso si accompagna, è un dio difficile da afferrare, fragile e contraddittorio. Insieme uomo e donna, debole e potente, creativo e distruttivo, sfida gli uomini con una posta in gioco altissima, promettendo loro - attraverso il vino, la droga, la danza, la musica, il sesso e la morte - la liberazione dal dolore. È una versione rock quella che Andrea De Rosa dà de "Le Baccanti" di Euripide, in scena, da questa sera a domenica 17, al Teatro Carignano. Lo spettacolo, dopo il debutto estivo al Teatro Grande di Pompei, e l'approdo al Teatro Mercadante di Napoli, sbarca sotto la Mole nell'ambito della stagione 2017-2018 del Teatro Stabile di Torino. In una rappresentazione imperniata sulla contraddizione tra divino e umano, la scena mantiene il



Una scena dello spettacolo al Carignano

suo impatto di oggetto-struttura tecnologica. Un cuore pulsante e ossessivo da cui proviene una musica sul cui ritmo, a volte incalzante a volte violento, è costruito il testo di tutto il dramma.

Nell'allestimento di Angelo De Rosa, Dioniso cambia volto. A interpretarlo è, infatti, la giovane attrice, classe 1989, Federica Rosellini che condivide il palcoscenico con Marco Cavicchioli (Tire-

sia), Cristina Donadio - la Scianel di Gomorra - (Agave), Ruggero Dondi (Cadmo), Lino Musella (Penteo), Matthieu Pastore ed Emilio Vacca (Messaggeri). «"Le baccanti" di Euripide - spiega il regista - è un testo che pone numerose sfide a chi lo voglia mettere in scena. La prima, e la più importante, consiste nell'essere l'unica tragedia il cui protagonista è un dio. A questo punto diventa indispensabile capire come rappresentarlo, ovvero, come trasporre sul palco una divinità». De Rosa ci riesce proseguendo la sua lunga indagine sui tragici. L'intento continua a essere quello di porre l'attenzione sul fallimento degli ideali dell'Umanesimo greco, di quello spirito razionalistico su cui fondava la civiltà classica (martedì, giovedì e sabato alle 19,30, mercoledì e venerdì alle 20,45, domenica alle 15,30, info www.teatrostabilitorino.it).

Elena Gagliardi

